

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 46

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 1996

Risoluzione

sulla relazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
sul mercato interno nel 1995

Annunziata l'11 dicembre 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la relazione della Commissione sul mercato interno nel 1995 [COM-(96)0051 — C4-0146/96],

vista la sua risoluzione del 15 novembre 1995 sulla relazione della Commissione concernente il mercato interno nel 1994 (1),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e il parere della commis-

sione per i trasporti e il turismo (A4-0323/96)

A. considerando che il completamento del mercato interno e il suo buon funzionamento rappresentano i principali capisaldi per progredire verso un'Unione sempre più coesa e soddisfacente e sono lo strumento fondamentale per garantire maggiore efficienza e competitività al sistema economico europeo e quindi promuovere benessere, occupazione e sostenibilità delle politiche sociali,

B. considerando che progressi più spediti verso la piena realizzazione del mer-

(1) G.U. C 323 del 4 dicembre 1995, pag. 51.

cato interno sono indispensabili per garantire pieno successo alla ormai prossima introduzione della moneta unica,

C. considerando che un mercato interno ben funzionante, quale fondamentale fattore di crescita economica, ha altresì un ruolo essenziale per sostenere il « Patto di fiducia » proposto dalla Commissione per affrontare il grave problema della disoccupazione nell'Unione europea,

D. considerando che esistono ormai da tempo alcuni settori e ambiti di importanza fondamentale dove i progressi registrati sono insoddisfacenti, con danni per i cittadini e per le imprese dell'Unione, e che tali situazioni riguardano più problemi comuni a tutta l'Unione che singoli Stati membri,

E. considerando di conseguenza la crescente importanza della dimensione comunitaria del governo non monetario dell'economia che un sistema sempre più integrato richiede, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà,

F. considerando in particolare che uno degli ambiti che maggiormente frenano ulteriori progressi verso il completamento e il buon funzionamento del mercato interno è rappresentato dalla perdurante difficoltà di conseguire progressi verso una maggiore armonizzazione fiscale sia per le imposte indirette che dirette, come gli effetti distorsivi riscontrabili ampiamente dimostrano,

G. considerando essenziale che il mercato interno venga percepito sia dalle imprese (soprattutto di piccola e media dimensione) che dai cittadini come una grande opportunità per migliori prospettive economiche e livelli di benessere,

H. considerando che il mercato interno è altresì uno strumento di fondamentale importanza per promuovere relazioni economiche di reciproca soddisfazione con i paesi candidati ai futuri ampliamenti dell'Unione e più in generale con i paesi terzi,

I. considerando che la Conferenza intergovernativa in corso deve anche porsi l'obiettivo di valutare l'adequatezza e l'efficacia degli strumenti attualmente disponibili per garantire il completamento e il buon funzionamento del mercato interno e di conseguenza porsi il problema di renderli più efficaci e adeguati alla luce dell'esperienza sin qui acquisita,

J. considerando che le Istituzioni dell'Unione devono farsi maggiormente carico delle esigenze del completamento e del buon funzionamento del mercato interno e quindi che sono da evitare comportamenti e decisioni che sono di ostacolo o di rallentamento al processo,

K. considerando che non vengono prese in considerazione le conseguenze che produrrà il mercato unico in termini di ineguaglianza tra uomini e donne,

L. considerando opportuno stabilire precise scadenze e un calendario di impegni per le misure ancora da definire o da adottare,

M. ricordando di avere chiesto l'elaborazione di una relazione annuale sui progressi compiuti e sui problemi aperti e che le prime due di tali relazioni hanno riguardato il 1993 e il 1994,

N. considerando che la relazione annuale deve rappresentare non solo un valido strumento conoscitivo per tutti gli interessati circa lo stato della realizzazione del mercato interno ma che altresì offre un'occasione preziosa per una valutazione globale non solo su quanto acquisito ma anche sui principali problemi aperti, alla luce dell'evoluzione del contesto economico interno e internazionale,

O. considerando che occorre difendere l'unicità e l'integrità del mercato unico e il suo buon funzionamento con strumenti di efficacia almeno pari a quelli che tutelano la libera concorrenza,

Contenuto della relazione annuale.

1. accoglie con favore la terza relazione annuale della Commissione sul mercato interno nel 1995, ritiene che le informazioni e le analisi in essa contenute siano soddisfacenti per consentire a tutti gli interessati una valutazione adeguata circa i progressi compiuti e i problemi ancora aperti e considera tale relazione una buona base per un'approfondita discussione su molte questioni di fondo che riguardano direttamente o indirettamente la realizzazione e il buon funzionamento del mercato interno;

Coordinamento con altre politiche comunitarie.

2. fa rilevare che le politiche comunitarie volte al completamento del mercato interno svolgono un ruolo di primo piano anche ai fini della competitività dell'economia europea, per quanto vengano raramente intese come strumenti di politica industriale;

3. chiede pertanto che le future relazioni sulle politiche attinenti al mercato interno tengano nella debita considerazione tale dimensione della politica comunitaria, individuando l'interrelazione esistente tra mercato interno e politiche industriali in termini di competitività;

4. fa rilevare che, sebbene il programma del mercato interno abbia riscosso notevoli successi in termini di competitività industriale, esso non ha risolto i problemi dell'Europa a tale riguardo; ritiene che questi problemi saranno risolti soltanto se il programma per il mercato interno si accompagnerà a una nuova politica industriale nonché ad adeguate norme di concorrenza; considera inoltre insufficiente il coordinamento tra le politiche che costituiscono il nocciolo del progetto « mercato interno » (politiche: industriale, della concorrenza, commerciale e del mercato interno); chiede che all'interno della Commissione si crei un servizio specifico incaricato di elaborare una relazione an-

nuale sul coordinamento di queste quattro politiche;

Lo stato di attuazione e il funzionamento del mercato interno.

5. condivide l'opinione della Commissione secondo cui il mercato interno funziona, pur nella consapevolezza dei problemi tuttora in attesa di definizione, e ritiene adeguata la politica seguita dalla Commissione nel 1995 al fine di imprimere nuovo slancio al mercato interno;

6. nota con preoccupazione che anche nel 1995 il Consiglio non ha compiuto grandi progressi per quanto concerne l'adozione di alcune importanti misure legislative, compresa la completa eliminazione dei controlli alle frontiere sulle persone, e segnala altresì che in vari settori le misure adottate dal Consiglio non sono state ancora recepite e attuate a livello nazionale conformemente alle scadenze stabilite;

7. ritiene, come già sottolineato nella succitata risoluzione del 15 novembre 1995, che tra i problemi più gravi che ostacolano la realizzazione e il buon funzionamento del mercato interno, con effetti negativi di distorsione della concorrenza, i seguenti assumano un ruolo rilevante:

a) i controlli alle persone alle frontiere interne non sono stati completamente aboliti;

b) il rafforzamento dei diritti dei cittadini e l'accesso alla giustizia nel caso di violazioni ai principi e alle disposizioni che regolano il mercato interno risultano difficili e costosi;

c) non si riesce a compiere progressi verso una situazione fiscale e amministrativa semplificata e comprensibile, che permetterebbe alle PMI di partecipare con maggiore successo al mercato unico;

d) il settore degli appalti pubblici negli Stati membri non riflette nel suo funzionamento miglioramenti tali da poterlo considerare nei fatti liberalizzato;

e) il principio del mutuo riconoscimento spesso non è pienamente rispettato negli Stati membri;

f) i progressi verso l'armonizzazione fiscale rimangono assai deludenti;

g) le regolamentazioni degli Stati membri in materia ambientale divergono;

h) in generale, la diversa applicazione della normativa comunitaria all'interno dei sistemi giuridici degli Stati membri crea distorsioni che ostacolano il buon funzionamento del mercato interno;

8. si compiace per le iniziative intraprese dalla Commissione nel corso del 1995 e sottolinea in particolare l'importanza di:

a) « Dogane 2000 » per la collaborazione tra gli uffici doganali degli Stati membri;

b) l'entrata in vigore di una serie di norme per l'armonizzazione tecnica di determinati prodotti (in particolare veicoli a motore, medicinali per impiego umano e veterinario, marchio comunitario);

c) la Convenzione sul fallimento, atto di diritto internazionale firmato dagli Stati membri il 25 settembre 1995, in grado di influenzare positivamente il processo di completamento del mercato interno;

d) l'istituzione di una procedura di informazione reciproca sulle misure nazionali che derogano al principio della libera circolazione delle merci;

e) la risoluzione del Consiglio del 29 giugno 1995 sull'applicazione uniforme ed effettiva del diritto comunitario e sulle sanzioni in caso di violazione di quest'ultimo negli ambiti collegati al mercato interno;

9. lamenta che in alcuni settori sensibili le iniziative pur intraprese dalla Commissione non riescono a garantire un adeguato recepimento delle norme comunitarie, in particolare in ambiti cruciali quali gli appalti pubblici, le assicurazioni, la proprietà intellettuale e il diritto di società, e che in altri settori, quali quello

farmaceutico, sia ancora possibile tramite il controllo dei prezzi a livello nazionale provocare serie distorsioni del mercato;

10. ritiene, di conseguenza, che debbano essere impostate azioni che superino gli strumenti tradizionali sinora utilizzati (fiducia reciproca, collaborazione, cooperazione tra amministrazioni nazionali), rivelatisi inadeguati e poco efficaci in taluni settori sensibili;

11. rileva, in particolare, la scarsa efficacia dei programmi promossi dalla Commissione per la circolazione delle informazioni relative ai bandi di gara degli appalti pubblici, a causa della scarsa collaborazione prestata dagli Stati membri, con il risultato di danneggiare in particolare le possibilità di accesso da parte delle piccole e medie imprese;

12. sottolinea la propria preoccupazione per la lentezza con cui si procede nell'ambito del diritto societario, anche a causa delle resistenze da parte del Consiglio, in particolare per quanto riguarda la mancata introduzione di uno statuto della società europea, con conseguenti gravi danni economici per le imprese dell'Unione;

13. pone in luce la sua preoccupazione, già più volte espressa, che il peggioramento della situazione in alcuni Stati membri per quanto riguarda il ritardo di pagamenti da parte dei debitori provochi distorsioni commerciali in seno al mercato unico, in quanto dissuade le società dal concludere affari in Stati membri che registrino gravi ritardi nei pagamenti o nei quali la normativa per prevenire tali ritardi sia poco efficace o non esista affatto;

14. ritiene, in particolare, che le distorsioni del libero mercato causate direttamente dalle politiche nazionali dei prezzi debbano essere esaminate con urgenza e ridotte;

15. esprime il proprio disappunto per il fatto che la libera circolazione delle persone risulta la meno realizzata delle quattro libertà fondamentali; pur apprezzando le recenti proposte di direttive della Commissione (« Pacchetto Monti »), sottolinea che permangono ancora notevoli disagi per quanto riguarda l'applicazione del diritto di soggiorno e il reciproco riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche professionali;

16. ritiene che, per quanto riguarda il settore delle telecomunicazioni e della società dell'informazione in generale, se da un lato è da apprezzare il notevole sforzo della Commissione nel regolamentare i vari settori per ottenere forme più spinte di liberalizzazione, dall'altro si corre il rischio di un difetto di coordinamento tra le varie direttive approvate causa la mancanza di una chiara politica di fondo in materia, con il potenziale risultato negativo di creare ritardi nell'ambito del processo legislativo e, di conseguenza, di produrre norme obsolete rispetto alla continua evoluzione del settore;

17. deplora fermamente che le amministrazioni nazionali applichino talvolta per eccesso le disposizioni dell'Unione, complicando così le normative, riducendone l'efficacia, aumentando gli oneri per le imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, e dando ai cittadini segnali distorti e discredittanti circa l'attività normativa delle Istituzioni dell'Unione;

18. ritiene che il funzionamento del mercato interno potrà essere migliorato solo se sarà possibile attuare un'ampia semplificazione delle norme che lo regolano e tradurle in una sorta di codificazione chiara, snella, certa e accessibile a tutti gli interessati;

19. chiede alla Commissione un'ulteriore intensificazione del suo impegno per garantire il funzionamento effettivo del mercato interno, tra l'altro riducendo la durata, spesso eccessiva, delle procedure di infrazione, e in particolare sottolinea

l'importanza di migliorare la qualità del recepimento delle norme a livello nazionale, di potenziare l'efficacia delle procedure di infrazione e di incrementare l'azione giudiziaria, anche attraverso un maggiore ricorso all'articolo 171 del Trattato CE;

20. accoglie con favore la presentazione del cosiddetto « Pacchetto Monti », volto al completamento del quadro legislativo (eliminazione dei controlli alle frontiere, statuto della società europea, protezione delle invenzioni biotecnologiche, quadro di regolamentazione per la società dell'informazione) e auspica che l'iter per la sua approvazione e attuazione possa essere spedito, alla luce della convinzione che senza sostanziali progressi in tali ambiti si avrebbero seri ostacoli al buon funzionamento del mercato interno;

Mercato interno, unione economica e monetaria e questioni fiscali.

21. ritiene che un mercato interno ben funzionante sia la condizione fondamentale per un positivo avvio dell'unione monetaria e che i due processi, strettamente interrelati, debbano procedere spediti ed in stretta sintonia;

22. sottolinea che sarà possibile conseguire un mercato interno e un'unione monetaria funzionanti con successo solo se anche le altre politiche che vi interagiscono potranno evolvere in un quadro coerente, con un'impostazione più adeguata e una migliore ripartizione di responsabilità tra Istituzioni comunitarie e Stati membri;

23. ritiene in particolare che gli insoddisfacenti progressi sinora registrati nell'armonizzazione fiscale diretta e indiretta rappresentino un caso eclatante di serio ostacolo al completamento e al buon funzionamento del mercato interno, a causa dei gravi effetti distorsivi che si verificano sui flussi di beni e servizi, oltre che di capitali, e sottolinea gli effetti negativi di tale

situazione sull'occupazione, la crescita, la competitività e la protezione dell'ambiente;

24. accoglie con favore i nuovi orientamenti in materia tributaria contenuti nei documenti SEC(96) 487 e COM(96) 546 della Commissione e ritiene che i loro contenuti indichino un approccio promettente per superare gli ostacoli che permangono in materia di armonizzazione fiscale; appoggia in particolare la proposta di creare un gruppo permanente incaricato di svolgere un'analisi globale delle politiche di tassazione, anche in relazione alle altre politiche comunitarie, e di costituire un tavolo permanente di discussione e di scambio di informazioni sulle politiche fiscali degli Stati Membri, con lo scopo di ridurre gli effetti negativi della concorrenza fiscale sleale con strumenti di coordinamento quali, per esempio, l'elaborazione di norme di buona condotta;

Il mercato interno, le imprese e i cittadini.

25. condivide l'accento posto sulla necessità di «portare il mercato interno ai cittadini» (il programma «cittadini al primo posto»), affinché siano per essi, quali fruitori più importanti dei benefici attesi, chiari ed evidenti le opportunità da meglio cogliere i diritti di cui sono titolari e le modalità per farli valere ove negati;

26. auspica di essere tenuto regolarmente coinvolto nell'implementazione del programma «cittadini al primo posto», sia attraverso interventi sul territorio dei propri membri sia nella valutazione dei risultati conseguiti e si augura inoltre che il programma «cittadini al primo posto» stimoli le Istituzioni comunitarie a ricercare nuove e più spedite forme di accesso alla giustizia da parte dei cittadini dell'Unione;

27. ritiene che un mercato interno ben funzionante richieda anche norme adeguate di tutela dei consumatori e, pur apprezzando le iniziative sin qui poste in atto dalla Commissione, auspica che esse

vengano intensificate in un quadro organico di riferimento che deve essere noto e applicato in tutti gli Stati membri, anche dove la legislazione è più carente, affinché il consumatore europeo possa godere degli stessi diritti e della stessa protezione in tutta l'Unione;

28. ritiene che non si presti sufficiente attenzione alle ripercussioni del mercato unico con le sue quattro libertà su una categoria particolare di cittadini, ovvero i bambini e i giovani; chiede pertanto che si riconosca tale impatto su bambini e giovani e, laddove esso sia negativo, vi si ponga rimedio;

29. deplora che le piccole e medie imprese non abbiano partecipato sufficientemente al mercato unico rispetto alle grandi imprese, soprattutto dal momento che esse sono all'origine di una forte quota del PIL dell'Unione; condivide pertanto l'intenzione della Commissione di attuare iniziative di informazione e di divulgazione nella direzione delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, la cui piena, consapevole e soddisfacente partecipazione al mercato interno è indispensabile per il suo buon funzionamento;

30. rammenta in tale contesto ancora una volta l'urgente richiesta del mondo imprenditoriale di istituire presso la Commissione uno sportello reclami in grado di prestare assistenza alle imprese entro tempi definiti;

31. invita la Commissione ad analizzare e correggere la distorsione del mercato unico derivante dalla diversa attuazione delle direttive CE;

Il mercato interno, i futuri ampliamenti dell'Unione e i paesi terzi.

32. ribadisce che il mercato interno, quale fondamentale strumento di coesione per migliorare l'efficienza e la competitività del sistema economico europeo, non

debba essere assolutamente frainteso come avente una funzione difensiva ma, al contrario, sia la base per impostare in modo corretto e mutualmente soddisfacente i rapporti economici con i paesi non appartenenti all'Unione, in particolare con i candidati ai prossimi ampliamenti;

33. apprezza gli sforzi fatti dalla Commissione per contribuire al buon sviluppo dell'OMC e per raccordare il funzionamento del mercato interno alle regole del commercio internazionale, affinché anche gli operatori economici dei paesi terzi possano beneficiare delle opportunità del mercato interno in un contesto di reciprocità, avendo come obiettivo il miglioramento del sistema multilaterale degli scambi;

34. ribadisce che, per quanto riguarda in particolare i paesi candidati ai prossimi ampliamenti dell'Unione (PECO, Malta, Cipro, Paesi baltici), ogni sforzo sia opportuno per prepararli speditamente alle norme e alle procedure del mercato interno, affinché il loro inserimento nell'Unione a tempo debito sia senza scosse e affinché nel frattempo si assista ad una crescita soddisfacente delle relazioni economiche tra gli stessi e l'Unione e sottolinea inoltre l'importanza che uno sforzo analogo venga attuato nei confronti di paesi, come quelli del mediterraneo, o di aree di integrazione economica, come il Mercosur, con cui l'Unione intende intensificare la cooperazione economica, affinché il mercato interno, piuttosto che risultare un impedimento, diventi un fattore di sostegno a tali processi;

Il ruolo delle Istituzioni e le attese dalla Conferenza intergovernativa.

35. ritiene che le Istituzioni dell'Unione debbano dimostrare maggiore determinazione di fronte all'esigenza di definire tutte le norme necessarie per il completamento e il buon funzionamento del mercato interno, al fine di evitare che talune stroz-

zature, sin qui manifestatesi, abbiano a ripetersi;

36. ritiene che la CIG debba migliorare l'efficacia degli strumenti disponibili per il buon funzionamento del mercato interno, approfondendone lo stato e l'adequatezza nel più generale contesto del governo non monetario dell'economia e che quindi debba rafforzare le competenze in materia del Parlamento europeo e della Commissione, alla stregua di quanto già esiste nel Trattato CE in materia di concorrenza;

37. ribadisce, a tale proposito, la necessità che il mercato interno e le norme che lo regolano siano in grado, nel quadro dei principi ispiratori di base, di potersi tempestivamente adattare al progresso tecnologico e quindi ai nuovi beni e servizi che ne derivano (come, per esempio, nell'ambito della società dell'informazione), per sfruttare al meglio le opportunità da essi derivanti;

38. sottolinea inoltre la necessità che venga superato il principio dell'unanimità in ambiti correlati con il buon funzionamento del mercato interno, come quello fiscale, a favore di modalità decisionali più snelle che, pur nel rispetto del principio di sussidiarietà e di taluni interessi fondamentali degli Stati membri, consentano progressi più rapidi e coerenti con gli obiettivi comuni;

39. ritiene che, alla luce dell'importanza crescente che hanno assunto e assumeranno gli aspetti non monetari del governo dell'economia, al fine di contribuire a meglio definire il contesto delle responsabilità e delle competenze delle Istituzioni dell'Unione e a identificare le aree dove maggiormente necessario è l'intervento comunitario, la Commissione debba predisporre un documento di sintesi su tali questioni, tenendo conto del quadro generale di riferimento (Relazione economica annuale) e dei principali ambiti di intervento comunitario, tra cui in particolare la politica di concorrenza, stret-

tamente connessa alle tematiche del mercato interno;

40. ritiene che sia opportuno, nel predisporre l'elenco degli adempimenti direttamente o indirettamente collegati al completamento del mercato interno e nel garantirne il suo buon funzionamento, che vengano fissate delle scadenze precise, affinché sia possibile un monitoraggio adeguato dei passaggi verso la loro attuazione, anche sulla base di parametri qualitativi; chiede altresì di essere tenuto regolar-

mente informato sui risultati, al fine di poterli sottoporre alla valutazione delle competenti commissioni;

41. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente